



Collaborando

Avvisi e informazioni

www.collaborazioneponzano.it

info@collaborazioneponzano.it

Diocesi di Treviso 30/08/2020

numero 2020/35

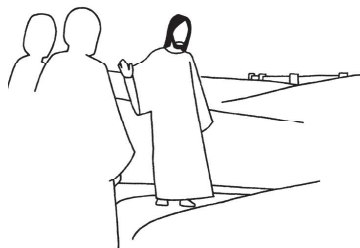
XXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (Anno A)

DAL VANGELO SECONDO MATTEO 16,21-27.

Da allora Gesù cominciò a dire apertamente ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei sommi sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risuscitare il terzo giorno.

Ma Pietro lo trasse in disparte e cominciò a protestare dicendo: «Dio te ne scampi, Signore; questo non ti accadrà mai». Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Lungi da me, satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!».

Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Qual vantaggio infatti avrà l'uomo se guadagnerà il mondo intero, e poi perderà la propria anima? O che cosa l'uomo potrà dare in cambio della propria anima? Poiché il Figlio dell'uomo verrà nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e renderà a ciascuno secondo le sue azioni.



#####

PAPA FRANCESCO
UDIENZA GENERALE
Mercoledì, 26 agosto 2020

Catechesi - "Guarire il mondo": 4. La destinazione universale dei beni e la virtù della speranza

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

*Davanti alla pandemia e alle sue conseguenze sociali, molti rischiano di perdere la speranza. In questo tempo di incertezza e di angoscia, invito tutti ad accogliere il dono della speranza che viene da Cristo. È Lui che ci aiuta a navigare nelle acque tumultuose della malattia, della morte e dell'ingiustizia, che non hanno l'ultima parola sulla nostra destinazione finale. **La pandemia ha messo in rilievo e aggravato i problemi sociali, soprattutto la disuguaglianza.** Alcuni possono lavorare da casa, mentre per molti altri questo è impossibile. Certi bambini,*

nonostante le difficoltà, possono continuare a ricevere un'educazione scolastica, mentre per tantissimi altri questa si è interrotta bruscamente. Alcune nazioni potenti possono emettere moneta per affrontare l'emergenza, mentre per altre questo significherebbe ipotecare il futuro.

Questi sintomi di disuguaglianza rivelano una malattia sociale; è un virus che viene da un'economia malata. Dobbiamo dirlo semplicemente: l'economia è malata. Si è ammalata. **È il frutto di una crescita economica iniqua - questa è la malattia:** il frutto di una crescita economica iniqua - che prescinde dai valori umani fondamentali. Nel mondo di oggi, **pochi ricchissimi possiedono più di tutto il resto dell'umanità.** Ripeto questo perché ci farà pensare: pochi ricchissimi, un gruppetto, possiedono più di tutto il resto dell'umanità. Questa è statistica pura. È un'ingiustizia che grida al cielo! **Nello stesso tempo, questo modello economico è indifferente ai danni inflitti alla casa comune. Non si prende cura della casa comune.** Siamo vicini a superare molti dei limiti del nostro meraviglioso pianeta, con conseguenze gravi e irreversibili: dalla perdita di biodiversità e dal cambiamento climatico fino all'aumento del livello dei mari e alla distruzione delle foreste tropicali. **La disuguaglianza sociale e il degrado ambientale vanno di pari passo e hanno la stessa radice (cfr Enc. Laudato si', 101): quella del peccato di voler possedere, di voler dominare i fratelli e le sorelle, di voler possedere e dominare la natura e lo stesso Dio. MA QUESTO NON È IL DISEGNO DELLA CREAZIONE.**

«All'inizio, Dio ha affidato la terra e le sue risorse alla gestione comune dell'umanità, affinché se ne prendesse cura» (Catechismo della Chiesa Cattolica, 2402). Dio ci ha chiesto di dominare la terra in suo nome (cfr Gen 1,28), coltivandola e curandola come un giardino, il giardino di tutti (cfr Gen 2,15). «Mentre "coltivare" significa arare o lavorare [...], "custodire" vuol dire proteggere [e] preservare» (LS, 67). Ma attenzione a non interpretare questo come carta bianca per fare della terra ciò che si vuole. No. Esiste «una relazione di reciprocità responsabile» tra noi e la natura. Una relazione di reciprocità responsabile fra noi e la natura.

Riceviamo dal creato e diamo a nostra volta. «Ogni comunità può prendere dalla bontà della terra ciò di cui ha bisogno per la propria sopravvivenza, ma ha anche il dovere di tutelarla». Ambedue le parti.

Difatti, la terra «ci precede e ci è stata data», è stata data da Dio «a tutto il genere umano». E quindi è nostro dovere far sì che i suoi frutti arrivino a tutti, non solo ad alcuni. E questo è un elemento-chiave della nostra relazione con i beni terreni. Come ricordavano i padri del Concilio Vaticano II, «l'uomo, usando di questi beni, deve considerare le cose esteriori che legittimamente possiede non solo come proprie, ma anche come comuni, nel senso che possano giovare non unicamente a lui ma anche agli altri» (Cost. past. Gaudium et spes, 69). Infatti, «la proprietà di un bene fa di colui che lo possiede un amministratore della Provvidenza, per farlo fruttificare e spartirne i frutti con gli altri». **Noi siamo amministratori dei beni, non padroni.** Amministratori. "Sì, ma il bene è mio". È vero, è tuo, ma per amministrarlo, non per averlo egoisticamente per te.

Per assicurare che ciò che possediamo porti valore alla comunità, «l'autorità politica ha il diritto e il dovere di regolare il legittimo esercizio del diritto di proprietà in funzione del bene comune». La «subordinazione della proprietà privata alla destinazione universale dei beni [...] è una "regola d'oro" del comportamento sociale, e il primo principio di tutto l'ordinamento etico-sociale» (LS, 93).

Le proprietà, il denaro sono strumenti che possono servire alla missione. Però li trasformiamo facilmente in fini, individuali o collettivi. E quando questo succede, vengono intaccati i valori umani essenziali. L'homo sapiens si deforma e diventa una specie di homo oeconomicus - in senso deteriore - individualista, calcolatore e dominatore. **Ci dimentichiamo che, essendo creati a immagine e somiglianza di Dio, siamo esseri sociali, creativi e solidali, con un'immensa capacità di amare. Ci dimentichiamo spesso di questo.** Di fatto, siamo gli esseri più cooperativi tra tutte le specie, e fioriamo in comunità, come si vede bene nell'esperienza dei santi. C'è un detto spagnolo che mi ha ispirato questa frase, e dice così: florecemos en racimo como los santos. Fioriamo in comunità come si vede nell'esperienza dei santi.

Quando l'ossessione di possedere e dominare esclude milioni di persone dai beni primari; quando la disuguaglianza economica e tecnologica è tale da lacerare il tessuto sociale; e quando la dipendenza da un progresso materiale illimitato minaccia la casa comune, allora non possiamo stare a guardare. No, questo è desolante. NON POSSIAMO STARE A GUARDARE! Con lo sguardo fisso su Gesù (cfr Eb 12,2) e con la certezza che il suo amore opera mediante la comunità dei suoi discepoli, **dobbiamo agire tutti insieme,** nella speranza di generare qualcosa di diverso e di meglio. La speranza cristiana, radicata in Dio, è la nostra ancora. Essa sostiene la volontà di condividere, rafforzando la nostra missione come discepoli di Cristo, il quale ha condiviso tutto con noi.

E questo lo capirono **le prime comunità cristiane,** che come noi vissero tempi difficili. Consapevoli di formare un solo cuore e una sola anima, **mettevano tutti i loro beni in comune,** testimoniando la grazia abbondante di Cristo su di loro (cfr At 4,32-35). Noi stiamo vivendo una crisi. **La pandemia ci ha messo tutti in crisi. Ma ricordatevi: da una crisi non si può uscire uguali, o usciamo migliori, o usciamo peggiori.** Questa è la nostra opzione. **Dopo la crisi, continueremo con questo sistema economico di ingiustizia sociale e di**

disprezzo per la cura dell'ambiente, del creato, della casa comune? Pensiamoci. Possano le comunità cristiane del ventunesimo secolo recuperare questa realtà - la cura del creato e la giustizia sociale: vanno insieme -, dando così testimonianza della Risurrezione del Signore. **Se ci prendiamo cura dei beni che il Creatore ci dona, se mettiamo in comune ciò che possediamo in modo che a nessuno manchi, allora davvero potremo ispirare speranza per rigenerare un mondo più sano e più equo.**

E per finire, pensiamo ai bambini. Leggete le statistiche: quanti bambini, oggi, muoiono di fame per una non buona distribuzione delle ricchezze, per un sistema economico come ho detto prima; e quanti bambini, oggi, non hanno diritto alla scuola, per lo stesso motivo. **Che sia questa immagine, dei bambini bisognosi per fame e per mancanza di educazione, che ci aiuti a capire che dopo questa crisi dobbiamo uscire migliori.** Grazie.

AVVISI PASTORALI

- ✓ **ASSEMBLEA di tutto il PERSONALE delle SCUOLE DELL'INFANZIA:** Martedì 1 settembre ore 10,00 presso il Palazzetto dell'Oratorio di Paderno
- ✓ **ASSEMBLEA DEI GENITORI DEI BAMBINI DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA DI PONZANO E MERLENGO:** Martedì 1 settembre ore 19,00 presso il Palazzetto dell'Oratorio di Paderno
- ✓ **ASSEMBLEA DEI GENITORI DEI BAMBINI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI PADERNO:** Mercoledì 2 settembre ore 19,00 presso il Palazzetto dell'Oratorio di Paderno
- ✓ **INCONTRO CATECHISTE DELLE ELEMENTARI:** Mercoledì 2 Settembre ore 20,30 presso gli impianti sportivi di Ponzano (dietro la Chiesa)
- ✓ **INCONTRO GENITORI DEI RAGAZZI DI PRIMA COMUNIONE:** Sabato 5 Settembre ore 15,30 presso il Palazzetto dell'Oratorio di Paderno
- ✓ Sabato e domenica prossima ricordiamo la **RACCOLTA DI GENERI ALIMENTARI** a favore delle famiglie in difficoltà. Grazie!
- ✓ Sono disponibili in chiesa i libretti "**Dall'alba al tramonto**", mese di settembre, per la preghiera e meditazione quotidiana con la Parola di Dio.
- ✓ **PER LE UFFICIATURE SI PREGA DI RIVOLGERSI ALLA SEGRETERIA della Collaborazione: MARTEDI', MERCOLEDI', GIOVEDI' e VENERDI' dalle 9,30 alle 12,30** oppure telefonare a 0422 969020

Alla comunità di Merlengo:

- ✓ **SEGNO SAGRA 2020.** E' terminata la distribuzione casa per casa del "segno" preparato in occasione della festa patronale. Per chi non l'avesse ricevuto (perché assente nel momento del passaggio dei volontari o per mancanza di citofono) può ritirarlo domenica 30/08 e domenica 06/09 dalle ore 10,00 alle ore 11,00 nel piazzale esterno dell'oratorio. Vi aspettiamo.

Ricordiamo i fratelli e le sorelle delle nostre parrocchie che sono tornati alla casa del Padre (agosto):

+ Natalina Vazzoler	+ Anna Zago	+ Guido Crema	+ Ermida Zanata
+ Sidonia Zanotto	+ Giuseppe Casagrande	+ Italo Dugo	+ Duilia Durante
+ Antonia Cisilotto	+ Irma Ines Brunello		

Alle comunità parrocchiali di Ponzano Veneto, Paderno di Ponzano e Merlengo

In data 01 febbraio 2020 vi comunicavo di aver concesso a don Matteo Volpato un periodo sabbatico, per motivi personali, da trascorrere a Roma, con la possibilità anche di terminare un corso di studi intrapreso.

Avendo verificato insieme la necessità di prolungare questo periodo, vi comunico che don Matteo ritornerà a Roma, concludendo il suo servizio come parroco tra di voi.

Avrete modo, pur con le limitazioni del momento che stiamo vivendo, di esprimergli il ringraziamento per la presenza nelle vostre comunità insieme a don Roberto. Unisco anche il mio sincero grazie per la passione espressa nel ministero tra voi.

Ogni distacco è sempre motivo di sofferenza, ma noi sappiamo, nella fede nel Signore Crocifisso e Risorto, che ciò che è stato costruito nel Signore non va perduto e concorre al bene di ciascuno e della comunità.

Stiamo definendo il servizio pastorale nella Collaborazione pastorale di Ponzano-S. Pelagio. Una volta precisato, nelle prossime settimane avremo modo di comunicarvi quanto verrà stabilito.

Colgo l'occasione per esprimere il mio sentito ringraziamento a don Roberto per il carico di lavoro di questi mesi, segnati certamente dalla pandemia, ma non per questo meno impegnativi pastoralmente e personalmente.

Invoco dal Signore la benedizione sulle vostre comunità perché sostenga il cammino di fedeltà a Lui e continui a suscitare in voi la gioia del Vangelo.

+ Michele Tomasi Vescovo

ORARI E INTENZIONI S.MESSE

Parrocchia di S. Leonardo - Ponzano

Sab 29	18:30	* Maria e Luigi De Conto. * Giovanna Mayerle, Modesto e Massimo Campagnol. * Annamaria Marchetto, Ernesto Squizzato e Franco Piovesan. * Antonietta Granello e Carlo
Dom 30	09:00	* Ivano Zulian ore 10,30: Battesimo di Margherita Zanatta
Mer 02	08:30	
Gio 03	08:30	
Ven 04	08:30	
Sab 05	18:30	ore 10,30: Battesimo di Greta Praturlon
Dom 06	09:00	

Parrocchia di S. Maria Assunta - Paderno

Sab 29	18:45	* Giuseppe Furlanetto e genitori. * Fratelli Giusti e genitori. * Maria Biazzi ed Ignazio Sartori
Dom 30	09:15	* Angela Zago, Amabile e Gabriele Gastaldo. * Marika Gola. * Narciso Zambon
Mar 01	09:00	* Norma ed Adelchi Morello
Sab 05	18:45	* Lina Martini e defunti Fam. Zago e Martini. * Mirella Schirato e Rosa Zago. * Agnese Tosello ed Aldo Rossi. * Anna Mazzolo e Giuseppe Simionato. * Letizia Gava, Umberto e Giulio Spigariol. * Duilia Durante e Giovanni Zago
Dom 06	09:15	* Adele De Riva. * Fabrizio Zanatta. * Silvana, Adriano e Carlo Giuliani

Parrocchia di S. Bartolomeo - Merlengo

Sab 29	18:30	* Lucia e Franco Piovesan. * Antonella Meleleo ed Elvis Tonon e fam. * Antonio Bernardi e Ruggero Nasato
Dom 30	09:00	* Franco Veneran e genitori. * Rino Santolin. * Giovanna Gagno e fam. * Rita Paruzzolo e fam. * Anna Zago. * Natale Brisolin. * Lino Marcon Durante.
Sab 05	18:30	* Germana Giroto. * Pierina Cecchetto Piovesan. * Abramo Piovesan
Dom 06	09:00	* Mario Massolin. * Carletto Muffato e genitori. * Rino Santolin. * Romeo Marangon. * Fam. Fiore Renosto